

Italiani «La pecora nera» di Ascanio Celestini è uno dei quattro film italiani in corsa per il Leone d'oro 2010. Con lui sono «La solitudine dei numeri primi» che Saverio Costanzo ha tratto dal best-seller di Paolo Giordano, interpretato da Alba Rohrwacher, Luca Marinelli e Isabella Rossellini.

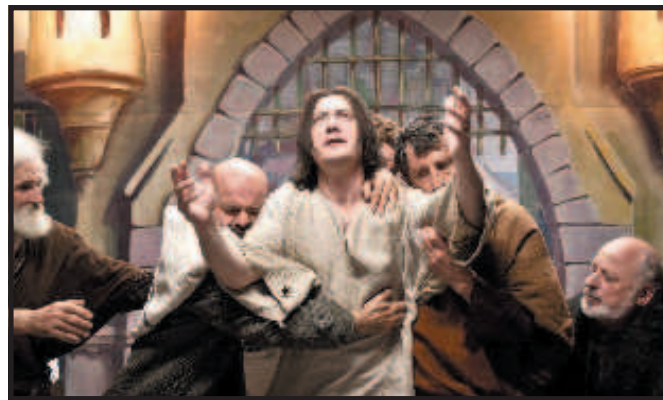
«Noi credevamo» di Mario Martone che ripercorre le tappe dell'unità d'Italia attraverso la vita di tre ragazzi affiliati alla Giovine Italia di Mazzini. E «La passione» di Carlo Mazzacurati, ancora uno sguardo sulla provincia attraverso gli occhi di un regista in crisi (Silvio Orlando) alle prese con la «passione».



Noi credevamo di Mario Martone



La solitudine dei numeri primi di Saverio Costanzo



La Passione di Carlo Mazzacurati

La Mostra «flessibile» secondo Mueller

Niente Terrence Malick («Non è pronto»), il film a sorpresa sarà con ogni probabilità italiano, Valanzasca - a cui è dedicato il film di Michele Placido - arriverà alla Mostra ma non invitato dalla Mostra. E, ancora il «dispiacere» di non avere Pupi Avati che non ha accettato il Fuori concorso. Ecco Marco Mueller, direttore del festival lagunare, fare il punto sull'edizione numero 67, in corso dal primo all'11 settembre. La parola d'ordine quest'anno è «flessibilità» pure al cinema. La sua scommessa, dice è «sulla flessibilità del cinema contemporaneo», un laboratorio rappresentato soprattutto nella rinnovata sezione «Orizzonti» - il secondo concorso - dove troverà casa «un cinema dai confini aperti e molto fieramente ancora incerti». Insomma, quello che un tempo si definiva «sperimentale». Ma non mancheranno anche i divi, dice fieramente Mueller.

Nella serata d'inaugurazione ci saranno tutti i protagonisti di *Black Swan* con «Natalie Portman, Winona Ryder, Mila Kunis, Barbara Hershey e Vincent Cassel che non sappiamo ancora se sarà accompagnato dalla consorte Monica Bellucci» e chiarisce: «il film di Darren Aronofsky non è un lesbo thriller ma un'opera di un'intensità dolorosa con una chiave di lettura di quello che sta diventando la vita professionale». Per *Somewhere* di Sofia Coppola «non viene Benicio Del Toro - prosegue - ma ci saranno Stephen Dorff e Elle Dakota, rivelazione di una nuova star. No grazie a George Clooney per *The American*». Ci saranno poi lavori nati da nuove formule produttive. «Tre prototipi di nuovi modi di produrre - conclude - come *Tarda estate* di Marco De Angelis e Antonio Di Trapani, prodotto dal Dipartimento Comunicazione e Spettacolo con Gianluca Arcopinto, *Ward 54* di Monica Maggioni prodotto in collaborazione da Rai Cinema e Tg1, e *Il loro Natale* di Gaetano Di Vaio sulle donne dei carcerati autoprodotta dagli ex detenuti di Poggio Reale». **G.A.G.**

LA CRONACA POLITICA SI INTRECCIA CON QUELLA DELLE RIPRESE TRA FICTION E REALTÀ MANICOMIALE

si lavano in casa, vattene via» e allora quello gli ridice «ma che mi stai cacciando?» e allora quell'altro gli rifà ... la speranza della sinistra è che la destra sia più rissosa e incapace di quanto siano incapaci e rissosi i postcomunisti.

Sono le due di notte quando stacchiamo. Odore di caffè, bicchierini nel secchio della monnezza, il supermercato vuoto e pulito pare un manicomio. Un supermanicomio. Guardie giurate a guardia dei prodotti, migliaia di litri di vino e sapone, quintali di cibo per cani e umani, quintali di sale, ettolitri, tonnellate, pellets, pallets, culi di ricambio, vomito in offerta speciale.

Giovedì 29 aprile

I generici si muovono come fantasmi tra le corsie del supermercato. Camminano in punta di piedi,

si avvicinano a una scatoletta di tonno, prendono in mano una confezione di carta igienica, leggono gli ingredienti sull'etichetta di un budino. Clienti finti che fanno finta di essere veri tra prodotti veri che sembrano finti. Senza l'andirivieni del giorno, senza il rollio dei carrelli, senza i cellulari che squillano, senza la musica di sottofondo. A quest'ora di notte il supermercato è un acquario.

Oggi è l'ultimo giorno di riprese prima di una coda che faremo in fretta al mare a giugno. Ma da domani siamo al montaggio e dovremo rimettere in fila i pezzi: le immagini e i suoni e i rumori. Stappare la vasca. Togliere l'acqua del cinema. Resuscitare i pesci.

Salutiamo le guardie giurate, quelle vere che proteggono i prodotti. Ci affacciamo all'uscita con i primi negozianti che vanno verso le saracinesche. I bar che sono già aperti e frequentati. Il traffico che inizia a montare.

La palla del sole sull'orizzonte del Grande raccordo anulare. ❖